

#salonepagamenti2018 #payvolution, 9 novembre 2018 - pagoPA



I Comuni e pagoPA dire e fare

Gianpiero Zaffi Borgetti

IFEL Fondazione ANCI - Dipartimento Finanza Locale

1. Obbligo di adesione a pagoPA per gestori servizi pubblico interesse
2. Accesso ai servizi on-line (anche di pagamento) via SPID
3. Anche i pagamenti tramite carta transitano per pagoPA
4. Pagamenti spontanei entrate tributarie dei Comuni (IMU, TASI, ...) in pagoPA, ma resta fermo F24 fino a DPCM attuativo
5. Dal 1° gennaio 2019 obbligo per i PSP di utilizzo esclusivo di pagoPA per i pagamenti verso la PA



1. Obbligo per gli Enti di dismettere ogni modalità di pagamento elettronico non interconnessa con pagoPA e divieto di pubblicazione (sul proprio sito o su avvisi di pagamento) dell'IBAN di accredito dei servizi di pagamento così da evitare l'esecuzione di bonifici extra pagoPA
2. Modalità di integrazione in pagoPA dei pagamenti effettuati tramite POS allo sportello



Due Regioni non risultano ancora attive. In particolare:

- Aderenti: tutte le Regioni + le Province autonome di Trento e Bolzano
- Attive: 16 Regioni + Province autonome di Trento e Bolzano, di cui
 - 11 con più di 100 pagamenti fino ad oggi
 - 3 intermedie da Soggetti che non sono “In house”

Fonte: dati AgID



Lo stato di adozione di pagoPA: i Comuni

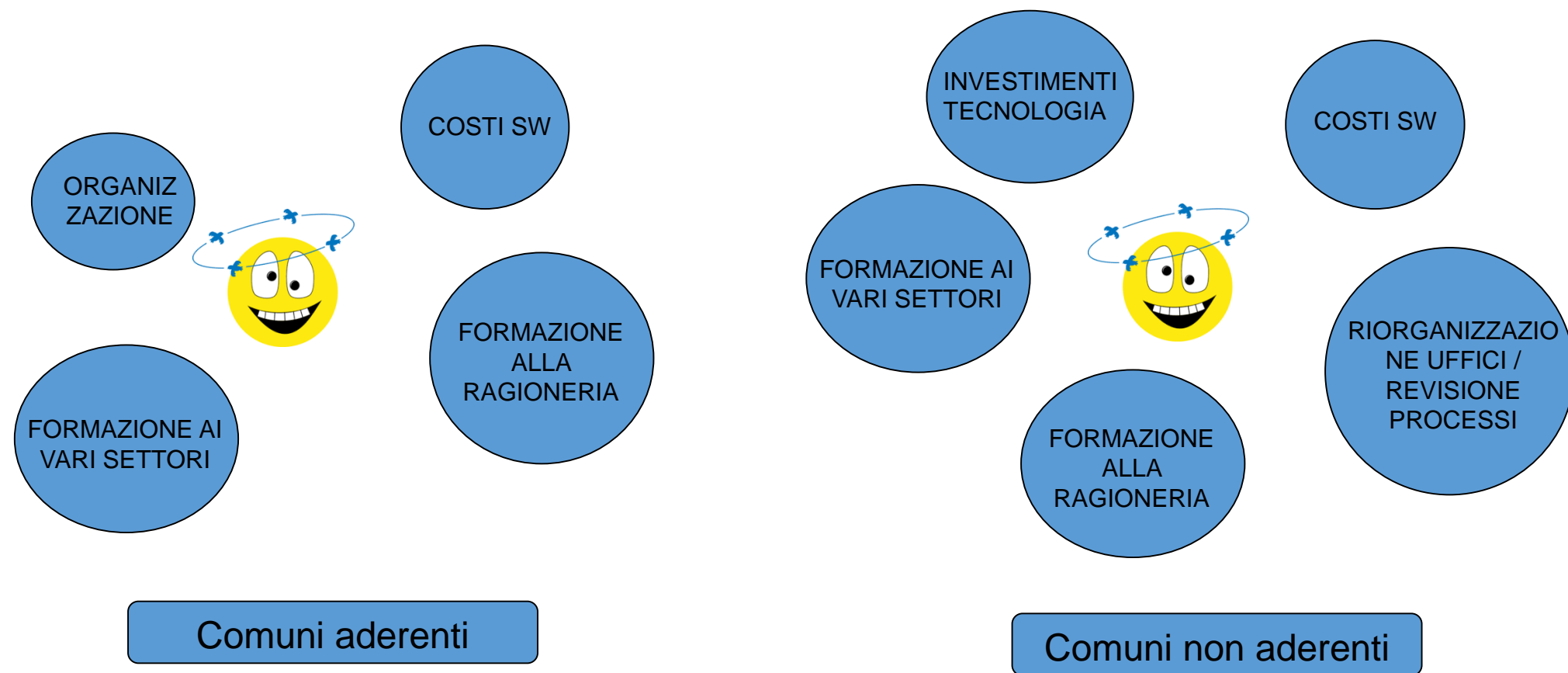
Moltissimi Comuni non sono ancora attivi. In particolare:

- Aderenti: 6330
- Attivi effettivi: 1883, di cui
 - Con intermediazione 1877, di cui:
 - 1512 con più di 1 pagamento fino ad oggi
 - 964 con più di 10 pagamenti fino ad oggi
 - 564 con più di 100 pagamenti fino ad oggi
 - 250 con più di 1.000 pagamenti fino ad oggi
 - 34 con più di 10.000 pagamenti fino ad oggi
 - Senza intermediazione 6, di cui solo tre con un numero di pagamenti fino ad oggi

Fonte: dati AgID



Le criticità percepite dai Comuni



pagoPA

E' chiara la volontà del legislatore di far confluire tutti i pagamenti a favore della PA sul nodo pagoPA, abbandonando ogni altro sistema, anche elettronico (POS, F24)



Tutte le indagini su pagoPA ne testimoniano una attuazione parziale da parte dei soggetti coinvolti, della PA in generale e, in particolare, dei Comuni. Che sono attivi in misura minoritaria e impreparati allo switch-off.



Occorre elaborare un piano per il dispiegamento di pagoPA sul territorio con identificazione chiara di fattori agevolanti (meccanismi di sussidiarietà, creazione di *awareness*, e altre misure di sostegno) che favoriscano l'adozione graduale degli enti meno attrezzati e incapaci di agganciare questa innovazione per forza autonoma





IL FUTURO
PASSA DA QUI

#SalonePagamenti2018 #payvolution

Grazie per l'attenzione !

gianpiero.zaffiborgetti@fondazioneifel.it